

Bullismo, i ragazzi del "Capitolo" di Tursi si confrontano con gli studenti tedeschi

TURSI. Sono appena rientrati da Brilon, in Germania, i quattro studenti dell'Istituto Tecnico "Manlio Capitoletto" di Tursi che dal 6 al 17 febbraio scorsi hanno partecipato al progetto "We Can" (Noi Possiamo). Uno scambio culturale organizzato nell'ambito di Erasmus Plus, il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport 2014-2020. Tale iniziativa è volta ad attrarre i nuovi attori del mondo del lavoro e della società civile e stimolare forme di cooperazione, attraverso opportunità di studio, formazione, di esperienze lavorative o di volontariato all'estero. Per dieci giorni Federica Crigigliano, Maria Grazia Schirone, Giovanni Parziale e Giambattista Rago, accompagna-

ti dal docente Ciro Battifarrano, si sono confrontati sul tema del bullismo e del cyber-bullismo con altri studenti europei provenienti da Germania, Portogallo, Grecia, Slovacchia e Bulgaria. Le attività si sono svolte in forma di seminari tradizionali affiancati da esperienze di apprendimento non formale, finalizzate a promuovere l'empatia tra i partecipanti e consolidare la fiducia in ciascuno. Vi sono stati giochi di ruolo e simulazioni, presentazioni, gruppi di lavoro, discussioni e momenti di riflessione, ma anche la possibilità, per i partecipanti di manifestare il proprio talento, come la musica, l'arte o la danza o creare brevi filmati per raccontare le proprie esperienze ed il personale punto di vista. "È stata un'esperienza

fantastica - dichiara Federica - abbiamo avuto la possibilità di incontrare nuove persone". "Si sono creati dei legami che spero continueranno nel tempo - commenta Maria Grazia - ho imparato tanto il contatto con culture di diversi paesi fa crescere". Anche Giovanni si mostra dello stesso parere: "È stato fantastico conoscere culture differenti, perfezionare l'inglese e affrontare l'argomento bullismo esaminandolo a pieno, spero di incontrare nuovamente i miei amici e conoscerli in Germania". Giambattista oltre a condividere l'entusiasmo degli amici aggiunge: "Dal confronto con i nostri coetanei di paesi esteri ci siamo resi conto di essere davvero fortunati perché da noi si sta a scuola che in famiglia, vi-



viamo una realtà decisamente positiva e serena, nella quale gli episodi di violenza sono molto circoscritti e affrontati prontamente. Tutti insieme condividendo un'esperienza di vita comune, i ragazzi hanno preso posizione netta contro il bullismo, contro la violenza, condannando la discriminazione a favore della tolleranza, dell'integrazione, dell'accettazione di culture diverse. "Riteneranno che perdersi di questo genere facciano bene ai nostri giovani - commenta il dirigente Angelo Castro-nuovo - il confronto con temi scottanti per poi prendere le dovute distanze da stereotipi quali la paura, dell'altro, il rifiuto è un risultato importante. Il nostro obiettivo è di educare le nuove generazioni al rispetto degli altri mettendole al bando qualsiasi forma di intolleranza".